

**Novissimo
Dizionario Biografico
Piacentino
(1860-2000)**



© Banca di Piacenza 2018
Tutti i diritti riservati
Permessa la riproduzione
solo con citazione della fonte
Composizione e stampa:
TEP s.r.l. - Piacenza



2018

inoltre visite di studio in Belgio ed in Olanda dove approfondì la conoscenza di nuovi sistemi di sfruttamento del gas biologico e del sollevamento dell'acqua. La sua carriera ebbe una svolta quando per conto della "Petroli d'Italia" lavorò a Montechino e a Velleja. Era già stato però capocantiere a Fornovo ed in proprio aveva perforato alcuni pozzi per conto della "Dufour" di Genova a San Valentino negli Abruzzi. Nel 1913 nacque la ditta Ballerini. In un congresso minerario tenuto a Piacenza nel 1923 alcuni studiosi sostennero la tesi secondo la quale la Valle Padana era ricca di idrocarburi; merito del B. fu soprattutto quello di credere in questa possibilità e nel 1925 costituì con Giovanni Zanmatti e il figlio Carlo (poi dirigente dell'Agip) una società che si impegnò nella perforazione di un pozzo a "Cà Gatti" di Podenzano, dove si trovò gas naturale e petrolio, che tuttavia non potè essere sfruttato dalla "Ballerini" che nel frattempo aveva dovuto cedere il pozzo all'Agip. Al Nostro, però, resta il merito di aver orientato la ricerca degli idrocarburi nella Valle Padana; tra l'altro per primo scoprì la zona di Centopozzi a Salsomaggiore. La prima sede dell'officina fu in via Genova e il B. vi ebbe come collaboratori principali i suoi cinque figli.

BIBLIOGRAFIA: Società Petrolifera Italiana, *I pionieri alla ricerca del petrolio in Italia*, Parma, 1955; P. Baldini, *Pietro Ballerini fra i pionieri della ricerca in Italia*, in L, 7 settembre 1981; P. C. Marcoccia, *Piacenza, capitale del petrolio e del metano*, Brescia, Sintesi editrice (stampa Tep arti grafiche), 2004, p. 44; *Pionieri e petrolio nel piacentino*, a cura di R. Passerini, G. Ratti, O. Grana, Piacenza, Lir, 2010, pp. 108-109.

E. FIORENTINI

BALSAMO AUGUSTO (1875, Piacenza - 1949, Piacenza). – Filologo, direttore della Biblioteca Comunale di Piacenza. Appartenente a distinta famiglia di origine piemontese (il padre era ufficiale di carriera) trasferitasi a Piacenza, frequentò il locale liceo ginnasio e nel 1897 si laureò in lettere a Bologna, dedicandosi quindi agli studi classici, secondo la linea della scuola filologica storica sulle orme di Girolamo Vitelli. Per alcuni anni insegnò lettere in vari licei della penisola, ma nel 1901, per motivi di salute, rinunciò alla cattedra e ritornò a Piacenza, assumendo per concorso la direzione della Biblioteca Comunale Passerini Landi, che tenne sino al 1932, senza tuttavia trascurare gli studi classici: nello stesso anno (1901) conseguì la libera docenza in lingua

e letteratura greca presso l'Università di Bologna, pur non dedicandosi poi all'insegnamento ma mettendo le proprie energie a profitto della Biblioteca, che si arricchì di testi e di collezioni, anche straniere, di classici latini e greci e che si aggiornò notevolmente negli altri rami dello scibile. Nel B. non venne mai meno l'interesse per gli studi, come fanno fede commenti di classici, soprattutto greci, condotti con acume e con spirito critico: da ricordare l'edizione critica dell'*Ippolito* di Euripide (1899), in due volumi, premiata dall'Accademia dei Lincei, le edizioni, con traduzione e commento, di vari autori greci e latini. In sede locale, per i tipi Del Maino, promosse e diresse dal 1904 al 1908 una collana di traduzioni di classici, che ebbe per collaboratori qualificati cultori di discipline filologiche.

Socio attivo, dal 1927, della locale Deputazione di Storia Patria il B. non trascurò argomenti piacentini: a *Petrarca e Piacenza* dedicò un saggio apparso sull'"Archivio Storico Parmense" (1934); vari furono i suoi contributi a giornali e periodici locali, in particolare alla "Strenna Piacentina", mentre sul "Bollettino Storico Piacentino" pubblicò una suggestiva rievocazione della *Donazione del Salterio della Regina Angilberga alla città di Piacenza* (1918), una memoria del filologo e letterato piacentino Egidio Gorra (1918) (v.) e un saggio su *Lo svolgimento della storiografia piacentina* (1925). Ma il nome del B. è legato soprattutto alla storia e alle vicende della nostra Biblioteca, della quale mise in luce il prezioso patrimonio librario e numismatico con il *Catalogo dei manoscritti* (1910) e il *Catalogo delle monete piacentine* (1928), e della quale continuò ad occuparsi anche dopo averne lasciato la direzione, ricoprendo la carica di amministratore dell'istituto. Oltre al pubblico ufficio il B. si dedicò con assiduità e profonda dottrina all'insegnamento privato, rimanendo viva in lui la passione per la scuola e l'educazione dei giovani. Coltivò altresì l'epigrafia italiana e latina, ebbe doti di piacevole conversatore, amante di gustosa aneddotica e di brillante polemista.

BIBLIOGRAFIA: Necrologio, in L, 18 novembre 1949; N. Carotti, *Il professore Balsamo*, in "La Settimana", 21 novembre 1949; E. Nasalli Rocca, *Il professore Balsamo*, in L, 12 gennaio 1949; E. Nasalli Rocca, Necrologio, in ASPP, II (1949-1950), pp. 44-47; S. Fermi, Necrologio, in BSP, XLIV (1949), pp. 63-64; E. Nasalli Rocca, *Il professor Balsamo*, in L, 12 gennaio 1950.

G. FORLINI